INNO ALLA BEATA MARIA DOMENICA

 (Emilio Citti)

C G

1. Il grande amor nativo in Dio

 C

non vano,

 G F

che ti legò allo sposo

 G

e al caro figlio,

 F C

fu la promessa di un amore arcano,

 G

che è solo in Dio e solo Lui può dar.

**RIT.**

C G

 ***Invoca, o Maria Domenica,***

 Am C

***che vivi nel ciel beata,***

 Am F C

***un’onda di grazie benefica***

 F C

***sull’arida terra alienata***

 Dm F G C

 ***in un gorgo di colpe e dolore.***

1. Quando bevesti il calice più amaro,

che sposa e madre possa avere in sorte,

nel cuor ferito risuonò più chiaro

l’appello a consolare ogni dolor. (Rit.)

1. Un’onda di pietà con te arrivava

a infermi, sofferenti abbandonati:

La tua fede profonda ti svelava

in chi soffriva il volto di Gesù. (Rit.)

1. Ed altre donne dietro a te l’invito

a un sacro ministero per gli infermi,

accolsero ed al ciel salì gradito

il voto che al Signor le consacrò. (Rit.)

1. Prega, Maria Domenica il Signore,

perché i cristiani vivano il Vangelo

e rendano feconda con l’amore

la fede, porta dell’eternità. (Rit.)